1829

02.B/01-010

Al Sig.r Prof.e Rettore Magnifico ec.

Padova 17 Febbraio 1849.

Cadono le nove della sera nel riscontrare la di lei riv.a Nota N.o 180. urg.e consegnatami alle due pomeridiane, con la quale m'onorandomi venni incaricato di visitare, ho ora intrapreso quello stesso di salutare, in cui trovassi lo Studente d'Anno 3.o di Mat.a Sig.r Ant.o Caggiello d'Anni 18 di Venezia, abitante in casa del suo Medico Sig. D.r Julian nel Borgo S.a Croce N.o 1850.

Le dirò adunque in adempimento dell'ordine ricevuto che cadevano le 4. al momento di visitarlo, e che dalla relazione del prenominato Medico dell'Ammalato ho raccolto che questo Giovine d'ottimo carattere, studioso, e di ottima costituzione fisica sino dal Lunedì Lunedì cominciò a querelarsi di mal'essere con qualche perturbamento di stomaco, gravezza al capo, e mal'essere reumatico di tutta la persona. Malgrado tali prenunzj morbosi egli non si diede per ammalato, che si osservò nel giovedì che morì ricorse al letto che mercoledì sera con febbre, nel Giovedì aggravò dolore alla testa, con vomitivizzimo, e qualche rossiccia. Nel Venerdì in corso con la nuova febbre cominciò a manifestarsi l'esanthema, scarlatino-morbilloso, sotto il di cui sviluppo uscirono alcune gocce dalle narici, dalla bocca si fecero gl'intuli più frequenti di tosse, e cominciò a querelarsi di spasmodica vescicale a fossia di Strangurie, dalla quale e stato travagliato il Sabbato sino a questa mattina.

Al momento di visitarlo la febbre si mostrava in grandissima decadenza, sussisteva qualche mala sensazione alla regione della vescica, libera e piena la respirazione con qualche rinvolto di tosse che dava gli assalti della tosse, e dava uno sputo muccoso con sotto, l'esanthema alla faccia ed alle braccia aveva terminato il suo corso, e sussisteva al tatto, la febbre in gradissima decadenza con fumanze ed abbrividanze tragiatorie.

Sono di avviso che questo Giovine sulle prime si avesse trascurato, l'esanthema scarlatino-morbilloso si sarebbe manifestato qualche giorno prima li fermoni d'irritazione di forze non l'avrebbero travagliato. Il Medico curante si è dato buon momento ne gli ordinati che guardo, riguardo, pazienza loro, qualche clistere di semplice bollitura nell'acqua di Radici di altea, e copiose bevande d'acqua d'orzo, e decom.